

ABBONAMENTI

Udine è domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLI

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non a restituzione manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco

L'AFFARE DELLA GROTTA

Ricorderanno i lettori che il mese scorso il signor Cirmeni, corrispondente del *Fracassa*, fu arrestato e perquisito sul territorio austriaco, e ricorderanno anche che gli si vietò di visitare la Grotta di Adelsberg mentre la stava visitando. L'imperatore austriaco per tema che si rinnovassero i pretesi attentati di Obordauk, Ragusa e compagnia.

Ecco come narra ora l'interessantissima faccenda il signor Cirmeni stesso: «Il *Bezirkshauptmann* — chiamato da triestino capitano disprezzato — è il capo del *Bazik* — distretto — il superiore rappresentante del governo in tutto il circondario.

Capo del *Bezirk* di Adelsberg è il signor Globotschnig o Globocnik, o Globotschnitz. Di questi tre nomi io non so quale sia l'esatto; l'ultimo me l'hanno dato al *Grande Albergo* di Adelsberg; il secondo è registrato nella gazzetta *Die Presse* di Vienna; il primo nel *Neues Wiener Tabulati*.

Il possessore di uno di questi nomi armoniosi è un ometto dal tipo slavo, dall'educazione finissima e dall'intelligenza molto elevata.

Esistono a caratterizzarlo i due seguenti aneddoti, pubblicati nei giornali di Vienna e di Trieste.

La mattina di quello stesso giorno — domenica 15 scorso mese — Don Massimiliano Nuova, regio console generale spagnuolo a Trieste, andò personalmente alla *Bezirkshauptmannschaft* di Adelsberg, per chiedere il biglietto d'ingresso alla grotta.

Presentatosi all'illustrissimo signor Globotschnig, gli porse la sua carta di visita ufficiale, per rugginire meglio lo scopo. Ma il rappresentante di S. M. Apostolica, lettila, allora battè sul viso, gridando che non avrebbe giammai tollerato che uno straniero entrasse nella grotta, essendovi l'imperatore.

Il signor Villa Nuova — prodigi di flemma in uno spagnuolo — raccolse la carta di visita, se la mise in tasca e ritornò al «Grande Albergo».

Mezz'ora dopo, l'eccelettissimo rappresentante di S. M. Apostolica chiedeva umili scuse all'illustrissimo rappresentante di S. M. Cattolica. Mi fu riferito — e non inteso a crederlo — che si scusò, dicendo che il tipo ed il nome di Villa Nuova lo avevano ingannato, facendogli credere che avesse da fare con un italiano.

Passò all'altro aneddoto.

Entrando nella grotta, l'imperatore, volutosi al soldato *Bezirkshauptmann*, esclamò:

«Come siamo deboli e piccoli noi uomini di fronte all'onnipotenza della natura!

— Ma non Vostra Maestà! rispose il perspicacissimo funzionario.
— Anche io, come lei! — replicò S. M., dando libero corso ad un eloquentissimo sorriso.

Montando la scala, incontrai precisamente il colendissimo signor Globocnik, Globotschnitz o Globotschnig, che sia, il quale scendeva borbottando.

Lo raggiunsi nel cortile e feci per salutarlo.

— Non le dà nessun biglietto — gridò, prima di lasciarmi aprire bocca.

— Abbia la pazienza di lasciarmi parlare.

— È inutile. Lei non entrerà nella grotta.

— Ma mi lasci parlare. Io ho l'onore di rappresentare il giornale *Capitan Fracassa*. Desidererei quindi entrare nella qualità di corrispondente.

— Lei è straniero e non entrerà.

— Sì, sono straniero; ma ho tutte le carte in regola. Volei vedere il passaporto?

— Di che paese è lei?

— Sono italiano, a servirlo.

— Italiano? — esclamò, arrestandosi; accento al dott. Gisbert, testimonio oculare e auricolare di questa scena edificatissima.

— Sissignore, ho l'onore di essere cittadino italiano.

A questa, terribile e sfacciata rivelazione, l'alto rappresentante di S. M. l'eminente *Bezirkshauptmann*, che saliva in massimo grado l'imprevedibile dovere di preservare ad ogni costo la sacra persona dell'imperatore da qualche orrendo attentato, stette per alcuni secondi sopra pensiero, girando attorno lo sguardo agitato e sospettoso. Chi sa? Carota forse due poliziotti per far mettere in sicuro un essere tanto pericoloso, un italiano!

Poi si allontanò a passi frettolosi, pronunciando in queste precise parole, che credetti utile notare subito nel mio taccuino, col visto del dott. Gisbert:

«Sie kommen unter keiner Bedingung hinein, weil sie Italiener sind.» cioè: «Ella non entrerà sotto qualsiasi condizione, perchè è italiano.»

Ritornando al *Grande Albergo* in compagnia del dott. Gisbert, ebbi l'invidiabile onore di essere guardato, osservato, rimirato, corteggiato, pedinato per tutta la via da sei poliziotti in uniforme e da non so quanti in borghese.

Corte assidua e spietata, che si ripeté, crescendo sempre d'intensità, tutte le volte, tutti i momenti che misi il piede fuori d'uscio. E chi sa che non mi sia stata fatta perfino dentro l'albergo, alla tavola rotonda, per esempio?

Non posso lasciare Adelsberg senza rilevare un fatto notevolissimo.

All'imperatore che entrava in città fra i *Zioi*, si offrì un terribile spettacolo: il borgo Gross-Ortok, vicinissimo

alla grotta, bruciava in ogni punto. Le fiamme lo avevano investito da ogni lato, ed enormi colonne di fumo s'innalzavano fino al cielo. Il villaggio fu completamente distrutto e si ebbero anche a deplorare vittime umane, perchè l'incendio non fu né represso, né domato, quantunque avvenuto in pieno giorno e in mezzo ad una selva di gendarmi, guardie e soldati.

Con ciò non intendo di accusare di negligenza gli innumerevoli rappresentanti della forza pubblica. Dio me ne guardi! Egli avevano la strettissima consegna di dar la caccia a tutti gli italiani che si trovano in quel circondario e l'eseguirlo scrupolosamente e con frutti discreti. Non acciapparono, è vero, il Ragosa che era a Roma; ma, in compenso, fecero una buona rapina di contadini Udinesi e di mercatucoli Bolognesi e pedinarono da per tutto il pericoloso corrispondente del *Fracassa*.

Dal resto, ogni male non viene per nuocere. Quelle fiamme che buttavano sul lastrico tanta disgraziata famiglia, scoppiavano molto opportuna; e ora il cacio sui maccheroni della polizia. Era evidente! L'incendio di un villaggio in giorno di festa e sotto gli occhi dello stesso imperatore non era, non poteva, non doveva essere fortuito. E chi aveva interesse a commettere quell'esecrabile delitto se non il *maledetto italiano*? *Der verfluchte Italiener*, ecco la frase prediletta delle autorità di Sua M. Francesco Giuseppe verso i sudditi del caro amico e fedele alleato, S. M. Umberto I.

I maledetti italiani tentavano di assassinare l'imperatore; i maledetti italiani avevano appiccato il fuoco a Gross-Ortok. Ce n'era a sufficienza per giustificare ogni sorta di servizie e per alzare la plebe ignorante e fanatico contro i figli d'Italia!

È noto che queste voci correvano apertamente e furono persino raccolte e pubblicate dai giornali di Vienna!

Un gentiluomo triestino, che conosce molto bene gli usi e i costumi della polizia austriaca, sentì che aveva intenzione di ritornarmene a Vienna, osservò:

— Aspetti però che l'imperatore sia andato via dalla Carniola.

— E perchè?

— La polizia, che la sorveglianza tanto rigorosamente, vedendola tornare indietro, sospetterebbe subito che lei.....

— Che io vada a compiere l'attentato preveduto in Adelsberg dalle precauzioni dell'eccelettissimo *Bezirkshauptmann*?

— Caro mio, non si dimentichi di essere in Austria!

Non dando peso a questa osservazione, alle 7 1/2 pomeridiane ero alla stazione ferroviaria per partire col treno diretto

alle 8. Appena sceso dall'*omnibus* dell'albergo, l'uomo che aveva preso la mia valigia fu invitato a deporla sopra una panca. Quindi una delle tante guardie li presenti mi domandò:

— È sua questa valigia?

— Per l'appunto.

— Che cosa contiene?

— Tutto ciò di cui ho bisogno un viaggiatore. Cerca qualche cosa lei?

— Sigari e stoffa nuova.

— Non fumo, e di stoffa nuova non ci ho nemmeno una cravatta. Se vuole constatare, ecco la chiave.

Aprì la valigia con molta precauzione e sottopose i poveri panni ad una visita minuziosissima o interminabile, sciorinandoli pezzo per pezzo e frugando attentamente in tutti gli angoli.

Finì, quando Dio volle, la perquisizione al piccolo bagaglio, la stessa guardia mi disse:

— Favorisca in cancelleria.

— Che cancelleria?

— Mi segua.

E m'introdusse in una cameretta interna, dove appena ci si vedeva.

— Seusi, le tasche.

— Che tasche?

— Voglio vedere che cosa c'è nelle sue tasche.

— Oh bella? Ma che cerca insomma?

— Gliel'ho già detto: sigari e stoffa nuova.

Ed io le ripeto che non fumo e che la stoffa nuova l'ho lasciata presso i mercanti.

— Favorisca vuotarla.

E dovetti tirar fuori tutti gli oggetti che avevo nelle tasche o ne tasciui, dal fazzoletto all'orologio; dando minutissime spiegazioni sul Baedeker, sul taccuino, sul portafoglio, sul portamoneta, sui corini — comprati a Trieste, perchè a Berlino sono una rarità — sulla piana delle ferrovie, sui guanti, su tutto.

Rovesciate tutte le tasche, la guardia non era ancora soddisfatta. Si mostrava anzi indispettita che la perquisizione delle tasche fosse riuscita infruttuosa come quella della valigia.

E, senza far punto complimenti, mi palpò parecchie volte su tutte le parti del corpo, dalla nuca alle punte dei piedi, infilando le mani sotto il soprabito, sotto il panciotto, fra la camicia e la flanella, fra i calzoni e le mutande dappertutto!

Non finiva mai di palpare, ricominciando sempre da capo ed in senso inverso.

Alla fine gli domandai:

— Non sarebbe meglio che io mi spogliassi?

— Grazie; non fa bisogno.

— Se mi spogliassi, lei troverebbe probabilmente ciò che inutilmente cerca.

— Che cosa? — esclamò, spalancando gli occhi.

— Buon Dio! le bombe.

Quando mi lasciarono libero, il treno col quale dovevo partire, era giunto chi sa dove. Dovetti aspettare fino alle 10 antimeridiane del giorno dopo.

Tornato in Prussia, rientrato a Berlino, dove vige da parecchi anni il piccolo stato di assedio, mi parve di mettere il piede nel territorio della libera Elvezia!

Qualcuno dei suoi posti particolari dimostra pur troppo — e con quale evidenza — che le autorità austriache invadono con voluttà contro i sudditi di S. M. Umberto, *sol perché italiani*. Evviva la triplice alleanza!

L'ETERNA VISITA

Scriva il *Bersagliere*:

Le notizie pubblicate da alcuni giornali circa la restituzione, in una forma od in un'altra, della visita dell'imperatore d'Austria al Re d'Italia non hanno alcun fondamento. Le cose stanno come si trovavano l'anno scorso; poiché la Corte di Vienna non vorrebbe che la restituzione della visita avesse luogo a Roma, il nostro Governo ha mantenuto le dichiarazioni già fatte che cioè Roma essendo la capitale del Regno d'Italia, come Vienna lo è dell'impero Austro-Ungarico, le condizioni della restituzione debbano essere identiche a quelle della visita fatta dai Reali di Italia ai Sovrani austriaci.

L'INSURREZIONE SPAGNUOLA

Barcellona 10. È scoppiato un pronunciamento a Seu d'Urgel. Dieci battaglioni e sei batterie furono spedite contro gli insorti.

La guarnigione di Barcellona tiene un contegno incerto. La situazione è grave.

Notizie da Santander annunciano una piccola rivolta dei detenuti di Santona che fu prontamente repressa. Il governatore di Santander riuni 250 gendarmi in caso di rivolta.

La guarnigione di Quosada occupò i paesaggi principali della provincia di Logroño, essendovi giunti emissari carlisti.

Madrid 9. Gli ufficiali del reggimento *Nunancia* si misero ad inseguire i soldati insorti che lasciarono ieri San Domingo e riuscirono a raggiungerli dopo tredici ore di marcia ed ottenere la loro sottomissione. Gli insorti di San Domingo fecero il capo credendosi traditi.

Barcellona 10. Dicesi che a Valenza sia insorta la popolazione e che la truppa abbia fraternizzato.

comparvero colle braccia cariche di fiori.

Lo sguardo entusiastico di Baratin correva da questa a quella, e si chiedeva qual era la più vaga. La rassomiglianza era miracolosa. Nel guardar Mariam si vedeva Zaira. Gli stessi lunghi capelli biondi, dristi sulla fronte e cadenti in larghe trecce sugli omeri. Lo stesso sguardo nero e profondo. Le loro sopracciglia tinte di biondo, lungo le tempie, accompagnavano con grazia la curva ovale delle loro guance. Le labbra della melanconica Mariam, pudicamente serrate, disegnavano, in una tinta di lieve carminio, una linea impercettibile d'un contorno grazioso. Un sorriso curvava le labbra di Zaira ed i suoi denti parevano incassati come una collana d'avorio in uno scrigno color di rosa. Un berretto d'un vivo color rosso formava la loro acconciatura. Una ghirlanda di piccolissimi dischi d'oro cadeva in festoni regolari sulla bella loro fronte. Un corsetto di seta lavorata, aperto sul petto ne racchiudeva il busto. Una calda stoffa di carmino, un poco oscura, disegnandosi gradatamente fino a confondersi colla bianchezza del collo, indicava l'origine dei loro seni verginali. Dalla cintura pendeva un largo scettino l'orlo del quale riposava sopra babbucce d'un giallo ardente. Zaira aveva detto il vero: il piede di Mariam era più piccolo del suo. Un lungo velo bianco, a stello d'oro, posto dietro al loro berretto, scendeva gravemente fino ai piedi. (Cont.)

17 APPENDICE

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

— Non ridete di me, disse con dolce accento, e guardate quanto male applicato sia il titolo d'avaro che mi si attribuisce. Altri vende ai mendicanti le vesti usate che non usa più portare; io le brucio. Sì, mi rincrescerebbe veder sulle spalle altrui il mantello che mi copri. Questo è laceroso e vecchio ed io lo brucio. Sapete voi quel che è accaduto stasotte a Bellemme? Si parla d'un delitto nella città. A me i ladri fanno paura. Quando avete aperta la porta ho creduto che si venisse ad attaccarmi, perchè si dice che io sia ricco..... e poi mi si chiama «avaro».

Potete dirvi se sono avaro; non vi ho ancora reclamato il prezzo dell'ospitalità che m'avete chiesto.... È vero, sì? Voi mi dovete cinque piastre.

Tutte queste parole vennero dette con un tono sì naturale che Baratin ne rimase muto di stupore.

— Avete dormito bene sul mio letto? ripigliò Abou Jacob.

— Sì, lodato Iddio! Non m'avete

detto ieri, che volevate rimaner qui per molto tempo?

— Era la mia intenzione.

— Buon Gesù! giacchè il letto vi sembra buono, l'acqua fresca, la mia farina pura e le frutta del mio campo le più belle del paese, ditemi la vostra parola che mi rimetterete cinque piastre per notte e la mia casa sarà la vostra. Non conoscete il paese, non è vero? Io ve ne spiegherò le abitudini. Io non esco mai, io, sarò il vostro servitore. Non lascio la grotta che una volta per settimana... il venerdì... durante la notte... tutta la notte; — appoggiò su quest'ultima parola — ma non conviene che le mie figlie lo sappiano... Voi non avete detto nulla ad esse, non è vero, sì?

— Non le ho vedute affatto.

— Le vedrete come son belle! Debbo oggi maritarmi una... Si dice che sono avaro! venite a sedervi sopra questo tappeto, mangiate qualche limone ed assolatevi.

Baratin obbedì. Si accoccolò nella coperta e introdusse le unghie nell'interno del frutto. Il vecchio si collocò vicino a lui, prese un pezzo di madreperla, simile ad un grosso coltello e disegò le quattro braccia d'una croce sulla superficie iridescente della conchiglia.

— Ho due figlie, disse, e le amo come Dio deve amare i giusti. Ho abituato i miei occhi all'incisione di soggetti pietosi. Ogni tanto vendo per più di due mila piastre di rosari e non mi nutro

che d'erbe e di farin. Si sa che sono un operaio abile, ma si sa pure che mi copro di cenere. Quando mi si vede passare nella via di Bellemme la gente sussurra: «L'avaro va in cerca del pasto: i cani non hanno altro che a difendere gli ossi a tutta oltranza». — E quando si vedono passar le mie figlie si dice ancora: «L'avaro è pazzo, le figlie hanno gioielli ed esso lascia che li portino».

— No, io non sono ricco, no, non sono avaro. Amo le figlie e non penso che a render vaga la loro bellezza. Non sono avaro. E per esse che io economizzo il valore dei loro ornamenti. E sono felici! È a motivo degli zecchini d'oro che stanno nelle loro acconciature, è per causa dei ricchi cinici che allacciano loro le reni, che io sceicco più potente della vallata è venuto a trovarmi nella mia casa ed ha scelto una delle mie figlie in sposa. Dare ad esse — posi nobili e potenti, questa era la mia ambizione; addeccarli dalla ricchezza del costume delle mie vergini, questo è stato lo scopo della mia vita.

Sì, tutto l'oro che guadagno è per abbellire le mie dilette... ecco perchè mi si crede avaro e pazzo... Accettate l'ospitalità che vi offro? D'or innanzi mi conoscerete. Scusatse se v'ho lasciato qui solo durante tutta la notte! Perdonate se ho diretto un arma contro di voi! Non mi chiamate avaro, ve ne supplico... ma, in nome del cielo, non rivelate i miei segreti.

Non dando peso a questa osservazione, alle 7 1/2 pomeridiane ero alla stazione ferroviaria per partire col treno diretto

che d'erbe e di farin. Si sa che sono un operaio abile, ma si sa pure che mi copro di cenere. Quando mi si vede passare nella via di Bellemme la gente sussurra: «L'avaro va in cerca del pasto: i cani non hanno altro che a difendere gli ossi a tutta oltranza». — E quando si vedono passar le mie figlie si dice ancora: «L'avaro è pazzo, le figlie hanno gioielli ed esso lascia che li portino».

— No, io non sono ricco, no, non sono avaro. Amo le figlie e non penso che a render vaga la loro bellezza. Non sono avaro. E per esse che io economizzo il valore dei loro ornamenti. E sono felici! È a motivo degli zecchini d'oro che stanno nelle loro acconciature, è per causa dei ricchi cinici che allacciano loro le reni, che io sceicco più potente della vallata è venuto a trovarmi nella mia casa ed ha scelto una delle mie figlie in sposa. Dare ad esse — posi nobili e potenti, questa era la mia ambizione; addeccarli dalla ricchezza del costume delle mie vergini, questo è stato lo scopo della mia vita.

Sì, tutto l'oro che guadagno è per abbellire le mie dilette... ecco perchè mi si crede avaro e pazzo... Accettate l'ospitalità che vi offro? D'or innanzi mi conoscerete. Scusatse se v'ho lasciato qui solo durante tutta la notte! Perdonate se ho diretto un arma contro di voi! Non mi chiamate avaro, ve ne supplico... ma, in nome del cielo, non rivelate i miei segreti.

XIII.

L'arrivo del fidanzato.

L'imaginazione di Baratin aveva reso le figlie del vecchio degne del più illustre pannello. Il suo sogno era ancora al di sotto della realtà. Mariam e Zaira

Annunziati pure una sollevazione nella Andalusia; la guarnigione di Lerida è insorta.

Gli operai di Barcellona fecero chiudere le fabbriche.

Gruppi armati percorrono le vie. Parte delle truppe si disperse in diverse direzioni, comandate da ufficiali dell'esercito. Le autorità temono che le truppe si uniscano agli insorti.

Il governatore di Gerona domanda rinforzi.

Londra 10. Il rapido estendersi del movimento rivoluzionario nella Spagna produce qui grande impressione.

La carta spagnuola è scesa a 58 e sette ottavi.

Le notizie particolari da Madrid confermano che la situazione è estremamente grave. Parlati di una probabile abdicazione di Alfonso.

Il disastro di Casamicciola

Casamicciola 10. Mercè le precauzioni e di infestazioni d'ordine di Gennaro, le truppe hanno meno malati qui che a Napoli.

Roma 10. La Gazzetta Ufficiale dice: L'imperatore di Germania ha telegrafato ad Umberto manifestando i sentimenti di dolorosa simpatia per il disastro d'Ischia. Umberto rispose telegraficamente che nella immensa calamità le parole dell'imperatore lo confortano.

Il principe imperiale si presentò personalmente all'ambasciatore d'Italia per esprimere a nome suo e della principessa la condoglianza e la simpatia per il disastro di Ischia.

Parigi 10. I giornali annunziarono l'invio di altri soccorsi per la Tombola a favore dei danneggiati d'Ischia. Il Figaro dice: In omaggio della Regina d'Italia i commissari della festa avranno all'occhiello dell'abito una margherita con nastri coi colori di Italia e Francia.

Bruzzi 9. Il prodotto delle sottoscrizioni per le vittime d'Ischia di cui Maffei, capo della legazione italiana, ha preso l'iniziativa raggiunse il primo giorno 5500 franchi.

In Italia

Una signorina avvocato.

Leggiamo nella Gazzetta del Papato di Torino:

Jeri il Consiglio dell'Ordine si è riunito per ammettere nell'Albo degli avvocati patrocinati la signorina Lidia Post, laureata nella Università di Torino.

La signorina Post, avendo già subito con felice esito gli esami di libera pratica, aveva il diritto di essere ammessa al patrocinio; infatti il Consiglio dell'Ordine, sotto la presidenza del senat. V. guzzi, accolse la domanda con 8 voti contro 4.

In seguito a tale deliberazione, il deputato Spanigati e il comm. Chiaves rassegnarono le loro dimissioni da membri del Consiglio.

Da Trieste.

Il sig. Antonio Balbinutti arrestato ultimamente a Trieste sotto l'imputazione di reato politico, sarà, a quanto riferisce l'Indipendente della città consorella, rimesso in libertà sabato 11, nulla essendo emerso a suo carico dall'istruzione avviata in suo confronto.

L' r. direzione di polizia trovò tuttavia di decretare lo sfratto da Trieste del Balbinutti. Noi non ci meravigliamo.

È il solito processo adottato dalle patrie autorità quando pigliano,..... granchi a secco.

All' Estero

Congresso socialista.

Londra 10. Il nihilista Hirtmann, aiutato dal comiziaro francese Dubois, cerca di organizzare per il mese di settembre un congresso internazionale socialista da tenersi a Londra.

Fra gli emigrati politici qui residenti la idea incontra poco favore.

L'orizzonte si offusca.

Vinova 10. Telegrammi da Bukarest dicono che, di questi giorni, si raccolgono a Ruzsok un grande quantità di armi e munizioni, di provenienza russa. Gli ufficiali russi parlano d'una imminente sollevazione della tribù bulgara dei Bulcani soggette ancora al dominio turco.

Dalla Provincia

Sul processo di stampa del "Friuli", si scrivono da Altimo 10 agosto:

Quando nel marzo decorò mandavo quella benedetta corrispondenza, che vi

ha tirato addosso un processo, era ben alieno dall'animo d'ingrugiare; volevo solo ricordare, agli uni che nobilita obbliga ed agli altri che non tutti i consigli utili sono onesti. Il vero obiettivo era di criticare un atto che minacciava la proprietà di questi poveri montanari.

Chi avrebbe detto che una corrispondenza, se anche in qualche dettaglio inesatta, nel fondo verissima, che evidentemente non intendeva ad esporre all'odio od al disprezzo, ma a mettere sull'avviso i nobili conti ed i loro consiglieri, potesse portare la condanna di un gerente, il quale, è noto, non sapeva, come disse ieri il Presidente delle Assise, meno di nulla?

O per tema dell'orso nero in campo d'argento, o per riverenza alle palle più o meno numerose, che sormontano gli stemmi dei signori d'Altimo, il Tribunale aveva condannato il vostro giornale alla carcere, alla multa, alle spese, ai danni ecc. ecc.

La Corte eccellentissima ha riformato la ingiusta sentenza, mandando assolto il gerente.

Ma chi riparerà le angosce durate in tutti questi mesi dal povero Fiori e dalla sua famiglia?

Per quanto avesse fiducia che il proprietario e gli amici del giornale avrebbero pagato la multa e pensato a tutto, la prigione colpiva la persona; Fiori aveva sempre davanti agli occhi la faccia severa ed i mustacchi folti e diritti del Presidente, gli intronavano sempre l'orecchio quelle maledette parole un mese di carcere.

I querelanti risarciranno i danni del processo derivati al giornale ed al gerente; essi sono troppo gentiluomini per non compensare il Fiori della patite amarezze.

Leasi sul Tempo che la difesa del Friuli venne splendidamente sostenuta dall'avv. Vittorelli da noi conosciuto per la valentia mostrata alle Assise nel processo per il testamento del nostro convillaggio Sturina. Ciò però non toglie che anche l'avv. D'Agostini, sebbene poco fortunato, non l'abbia difeso con una eloquenza. Onore ad entrambi.

Noi pure rendiamo pubblico grazie e la dovuta lode ai due valentissimi che difesero il nostro giornale.

(Nota della Redazione.)

Carità. Da Marano Lagunare ci viene spedito un elenco degli obblatori per le vittime d'Ischia. L'obolo dei poveri maranesi fatto a leuire i danni dei fratelli italiani colpiti dalla tremenda sciagura:

Municipio lire 30, Olivetto Rinaldo 1. 2, Marini Marco 1. 2, Parmesan Benedetto 1. 1, Morrelli Angelo cent. 50, Zucetti Domenico 1. 2, Ratti Giovanni 1. 1, Stabile Nicolò cent. 50, Rossetto Lorenzo cent. 50, Delforno Domenico 1. 1, Olivetto Angelo 1. 2, Olivetto Francesco cent. 50, Tempo Agostino cent. 50, Capile Marco cent. 50, N. N. 1. 1, Capile Giuseppe cent. 80, Corso Giuliano 1. 1, Padovani Luigi cent. 50, Moreachi Luigi cent. 50, Regeni Luigi 1. 1, Delforno Francesco 1. 1, Corso Raimondo cent. 50, Capile Nicolò 1. 1, Cimogotto Paolo cent. 25, Abram Angelo cent. 30, Fattorini Angelo cent. 50, Zuliani Antonio cent. 50, Rossetto Nicolò 1. 1, Zentilin Francesco cent. 20, Vidal Giacomo cent. 20, Pavan Gilberto 1. 1, Regeni Pietro cent. 80, Capile Domenico cent. 20, Pavan Giuseppe cent. 50, D'Amato Raffaele cent. 20, Zentilin Guglielmo 1. 1, Zentilin Fiore 1. 1, Filippo Giuseppe cent. 20, Bacioppe Domenico cent. 20, Padovan Antonio cent. 10, Ceccia Antonio cent. 20, Deparini Marco cent. 20, Schiavini Luigi cent. 50, Tempo Isola cent. 25, Zentilin Domenico cent. 30, Corso Antonio 1. 1, Ghenda Bartolo 1. 1, Caorlotti Niccolò cent. 30, Filippo Antonio cent. 10, Delforno Lucia cent. 50, Cimogotto Lucia cent. 10, Ghenda Domenico cent. 10, Dri Francesco cent. 7, Raddi Gioseffa cent. 10, Raddi Agostino cent. 20, Cimogotto Agnese cent. 10, Scala Angel cent. 50, Raddi Caterina cent. 10, Pavan Maria cent. 15, Zentilin Angelo cent. 20, Raddi Lucia cent. 15, Formentin Niccolò cent. 20, Dri Rosa cent. 20, Corso Marco cent. 5, Raddi Teresa cent. 20, Fabris Maria cent. 50, Corso Nicolò cent. 50, Pavan Maria cent. 10, Cimogotto Viesna cent. 10, Regeni Domenico cent. 15, Mousferr Antonio cent. 50, Capile Maria cent. 10, Padovan Maria 10, Brochetta Filomena cent. 10, Brochetta Marco cent. 20, Deparini Domenico cent. 10, Corda Valentino cent. 20, Filippo Maria cent. 12, Delforno Francesco cent. 50, Tempo Antonio cent. 20, Scala Maria 1. 1, Milocco Lucia cent. 10, Scala Virginia cent. 70, Regeni Giovanni cent. 20, Corso Teresa cent. 50, Tempo Domenico cent. 50, Tempo Caterina cent. 25, Corso Antonio cent. 10, Deparini Angelo 1. 1, Deparini Domenico cent. 30, Marini Filomena cent. 30, Guzzon Viesna cent. 50, Guzzon Elisabetta cent. 25, Capile Elisabetta cent. 30, Fattorini Marco cent. 10, Filippo An-

gelo cent. 6, Domenighini Ermenegildo cent. 15, Sotiz Giovanni cent. 20, Pavan Giovanni cent. 10, Stefanutti Angelo cent. 20, Vaita Giovanni cent. 70, Zentilin Sotiz cent. 25, Delforno Maria cent. 30, Morrelli Lucia cent. 30, Regeni Elisabetta cent. 10, Brochetta Annunziata cent. 10, Miani Teresa cent. 50, Pavan Giuseppe cent. 40, Corso Bernardo cent. 10, Capile Antonio cent. 20, Capile Domenico cent. 25, Lian Angelo cent. 80, Cimogotto Caterina cent. 15, Lian Domenico cent. 10, Capile Domenico cent. 15, Delforno Domenico cent. 20, Lian Pierina cent. 10, Pozzetto Pietro cent. 10, Regeni Teresa cent. 80, Pavan Maria cent. 30, Prochatta Alessandro cent. 10, Lian Giacomo cent. 5, Marani Giosafat cent. 25, Zentilin Giovanna cent. 5, Bosco Marco cent. 30, Brochetta Alessandro cent. 30, Dri Teresa cent. 50, Zentilin Anna cent. 10, Capile Lucia cent. 10, Capile Teresa cent. 15, Capile Caterina cent. 20, Capile Gio Battista cent. 20, Capile Maria cent. 10, Capile Maddalena cent. 10, Brochetta Angelo cent. 30, Zuliani Caterina cent. 20, Zentilin Francesco cent. 10, Delforno Giuseppe cent. 10, Comit Francesco cent. 10, Regeni Gioseffa cent. 20, Mousferr Edouardo 1. 1, Capile Natalina cent. 10, Bassi Giuseppe cent. 50, Dri Luciano cent. 30, Morrelli Pietro cent. 70, Comisso dott. Giovanni Parroco 1. 4. Totale lire 81,82.

Questa somma venne ieri versata nella cassa della Tesoreria Provinciale di Udine.

Gazzettino della Città

Visita all'Esposizione

Gruppo III.

INDUSTRIE CHIMICHE ED AFFINI

Classe VIII. — Aliprati e processi inerenti agli ossaggi chimici e farmaceutici e relativi prodotti.

Classe IX. — Processi e prodotti della tintoria e della conceria.

Classe X. — Processi e prodotti della fabbricazione dei fiammiferi e pirotecnica.

Prima di inoltrarci a fare la visita di questo gruppo, non possiamo far a meno di notare lo sbaglio, a cui ieri accennavamo.

Ed è quello che sopra la stanza contenente i diversi preparati chimici esposti invece di star scritto *Classe ottava* si legge *Classe settima*, ciò che fu causa aver noi ieri fatto l'osservazione di cui paravamo.

Nell'anno in tanto che nel gruppo II è arrivata una bellissima pompa aspirante e premante per travasare il vino e per osterne la quale fa un lavoro di 125 litri al minuto, ed è stata spedita dal suo fabbricatore Cortese Vincenzo di San Vito al Tagliamento.

Entrando ora nel gruppo III troviamo per i primi, presso la porta, gli inchiestori del signor Giuseppe Triva di Udine, il quale ha posto ivi un libretto per la prova.

Subito dopo il signor Marco Barducci ha esposto parecchie bottigliette contenenti vernici depurate molto bene, e sono quelle che adopera nella sua fabbrica di liste dorate.

Il signor Tavoschi Giovanni di Tolmezzo espose la sua eccellente colla ed i fratelli Tosolini di Udine i loro inchiestori.

Un bellissimo pezzo di cera vergine espose il farmacista di Cividalta signor Giulio Podrecca.

La vetrina del nostro farmacista signor Giacomo Comessatti è molto bella. In essa figurano i campioni di tutti i prodotti chimici del suo laboratorio, ed in principal luogo gli olii medicinali.

Il sig. Comessatti ha un laboratorio importante e fornisce di olii molto firmate, tanto della nostra provincia, quanto di altri siti.

Si arriva quindi davanti la piramide dei prodotti della cecaria del fratelli Alessi di Udine.

La vocchia e rinomata ceraria ha spedito una mostra veramente meravigliosa. Si vedono dei lavori in cera stupendi e si può anche meravigliarsi per la discretezza dei prezzi che la fabbrica usa.

Il lavoro della ceraria Alessi si è ora molto esteso ed il merito deve essere interamente al bravo ed intraprendente signor Antonio Alessi che ancora veramente il nostro ceto industriale.

Inde adunque al bravo nostro concittadino ed aguri di prospera sorte per la sua industria.

Un altro stabilimento industriale che ancora o molto la nostra città si è la fabbrica di fiammiferi della ditta Madalena Cocco.

E la mostra spedita e la a provarlo luminosamente.

L'anima della Ditta è l'intelligente

ed oporoso signor Luigi Braidotti presidente della nostra Camera di commercio e vice-presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Lo stabilimento industriale della Ditta Cocco venne impiantato molti anni or sono e sempre migliorò i suoi prodotti, talché al giorno d'oggi esso può gareggiare con i principali d'Italia ed esteri.

Nella fabbrica sono occupati 500 operai, senza i lavori che vengono dati fuori a fornaio. — Questo basti a provare l'importanza dell'ufficio.

Le vetrine ed i colori presentati dal signor Angelo Scali di Udine come pure quelli presentati dal signor Francesco Minichini pure di Udine vanno molto lodati per la purezza di confezione.

Veramente stupenda la mostra dei saponi della *Fabbrica di saponi e candele* di Udine via Grazzano N. 111.

Le varie qualità di sapone, in pezzi di volume straordinario, firmati, intagliati alle candele, una bellissima mostra architettonica, danno una idea molto favorevole della fabbrica che le confeziona.

E dire che di tali stabilimenti il Friuli potrebbe contare parecchi essendo fornito di tutti i mezzi per diventare uno dei più importanti paesi industriali.

Quando mai dunque si scuoteranno i nostri ricchi, ed invece di agghiossare poltrone su le sedie del caffè, impareranno ad essere utili al loro paese pur procurando anche il loro interesse?

Per ora pur troppo no, perchè anche la nuova generazione della classe abbiente stenta fra le sue più importanti occupazioni quella di dare la caccia ai figli ed insulti... amplessi della cameriere di birreria.

La mostra dei pellami, ci fa persuasi della importanza che ha fra noi questa industria.

Però, diciamolo pure, si avrebbe potuto vedere assai più bene rappresentate le concerie nostre, di quello che lo siano alla presente Esposizione.

Mandarono campioni del loro prodotti i signori Appiana Niccolò di Cordova, Pietro Contrari di Udine, Cella Agostino e comp. di Udine, Valentin Ferrari di Udine, Tavoschi Giovanni di Tolmezzo e Toffoli Gerolamo di Codroipo.

Belle la mostra di selleria dei fratelli Alessi e del signor Luigi Marquardt di Udine; come pure bello il fornello in per paglia del sellaio Luigi Marcuzzi e figlio di Udine.

Nella parte tintoria si ammirano veramente le bellissime vetrine del sig. L. Lestuzzi di Udine il quale tiene un'alta stamperia. Una mostra fece il tinore Ziccaria Raiser. Anche la tintoria e stamperia F. Federici mandò i suoi lavori molto lodabili.

Nella tintoria inoltre si osservano le mostre dei signori Agostino Fusari di Udine e Battistoni Alessandro di Codroipo.

Finalmente nella *Classe decima* di questo gruppo, trovai esposta una bellissima varietà di fuochi d'artificio ed attrezzi relativi del signor Orio Meneghini di Montebelluno, consociatissimo anche in lontani paesi per la sua valentia e precisione nel preparare dei bellissimi ginocchi pirotecnici.

(Continuo.)

All'Esposizione. Jeri alle 12 meridiane nella sala del Comitato esecutivo si riunirono in seduta plenaria tutti i membri del Gruppi per stabilire un modo uniforme in cui procedere all'esame degli oggetti esposti e dividersi nelle diverse sezioni.

La maggior parte dei signori Giurati appartiene alle altre provincie venete, ed anzi la Città nostra può onorarli di avere oggi entro le sue mura varie notabilità del Veneto nelle arti, nelle industrie e nella scienza. — Ed ora lasciamo ad essi il grave compito assai arduo, sicuro nella competenza e giustizia del verdetto che saranno per pronunciare.

Il giorno 10 si ebbero: 425 biglietti d'ingresso a L. — 50 L. 212,60 incassato a tutto il 7 corrente L. 212,75

Totale a tutto ieri L. 2871,25

AVVISO

Le Giurie d'ogni gruppo attendono con impazienza le spiegazioni che gli espositori credono opportuno di dare intorno ai loro prodotti aspettando che o gli espositori od i loro rappresentanti si compiaccano di trovarsi nei locali della mostra per offrire quelle notizie di cui possono aver bisogno allo scopo di proadunare il loro giudizio.

Sono poi vivamente pregati coloro che espongono in vetrine di inviarne prontamente le chiavi.

Monumento a Vittorio Emanuele II. Sono trascorsi due giorni dacché il cav. De Poli ha compiuta la statua equestre del gran Re. Ciò prova come noi espongiamo la verità del mese scorso quando

scrivevamo che pel 10 agosto l'egregio fonditore avrebbe ultimato ogni suo lavoro.

Ora dunque non manca che di terminare il piedestallo e collocarvi sopra la grande figura del Padre della Patria. Speriamo che anche quest'ultima fase di questo lavoro proceda sollecita affinché il giorno 23 corrente possa, senz'altro, venir inaugurato il monumento. Intanto facciamo plauso al cav. De Poli anche per la puntualità con cui ha ultimato l'importante compito assunto, d'altra parte non possiamo che deplorare come il Municipio abbia a tanto tirato in lungo da trovarsi ad avere pronta la fusione senza che vi sia a sito il piedestallo su cui poggiarla. Speriamo che ciò serva di regola per un'altra volta.

Esposizione bovina. La Commissione ordinatrice per la mostra bovina avverte che il bestiame bovino avrà libero ingresso il giorno di lunedì prossimo nelle ore antimeridiane per porta Pracchiuso, e si recherà tutti in giardino pubblico ove ha luogo la mostra. In caso di pioggia la mostra si tiene fuori Porta Pracchiuso.

Sanità pubblica. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Quantunque le condizioni sanitarie del Comune sieno ottime e fortunatamente si presenti ancora ben lontana la possibilità di una importazione del cholera, tuttavia, verificandosi in varie località della Provincia dei casi di cholera e tifo per ottemperare anche alle raccomandazioni espresse nella Circolare Prefettizia n. 14730, 18 luglio p. p.; questa R. prefettura, in aggiunta agli altri provvedimenti suggeriti dalla Commissione Sanitaria Municipale, ha creduto opportuno di nominare delle apposite Commissioni, coll'incarico di rilevare lo stato igienico delle abitazioni, alberghi, dormitori, stabilimenti ecc., e d'indicare tutte quelle misure che dall'interesse della pubblica e privata igiene fossero richieste.

Questa Rappresentanza invita quindi i cittadini tutti a voler accordare un libero accesso nelle loro case alle Commissioni stesse, offrendo loro tutte quelle notizie di cui possono aver bisogno per formarsi un chiaro concetto degli inconvenienti sanitari esistenti o del migliori e meno dispendiosi mezzi di riparazione.

Essa coglie poi questa circostanza per fare un caldo appello a tutti i cittadini affinché attivino quei provvedimenti che sono riconosciuti di positiva efficacia contro lo sviluppo delle malattie diffuse, — e specialmente i seguenti:

a) Riparazioni delle latrine, degli scoli d'acqua immonde, copertura ed intramamento di fogne contenenti immondizie ed acque stagnanti.

b) Mantenimento nelle abitazioni, cortili e cantine della più scrupolosa pulizia, allontanamento dei letami, dei depositi d'ossa, piume, stracci, ecc.

c) Giornaliera disinfezione con solfato di ferro, od altri preparati, dei cessi e delle vecchie di secciali.

Nel mentre si decida nella sfera della propria azione ad attivare tutte le misure indicate dalla scienza come efficaci a mantenere incolume la pubblica salute ed è risoluta a valersi di tutta l'autorità accordata dalla Legge per ottenere l'esecuzione scrupolosa delle prescrizioni del Regolamento di Polizia Urbana e della Commissione Sanitaria Municipale; questa Rappresentanza nutre la ferma fiducia che tutti i cittadini vorranno associare con ogni premura l'opera sua, evitando l'applicazione di misure coercitive, le quali non dovrebbero mai essere necessarie in mezzo ad una popolazione istruita e civile che comprende il proprio interesse e gli obblighi inerenti alla convivenza sociale.

Pagate la mercede agli operai. I poveri operai che lavorano alla posta sono proprio sfortunati. Certo Cantarutti Antonio (alguame), ebbe a lavorare fin dal 1831 nella stanza postale annessa alle stazioni ferroviarie di Udine e Pontebb e ne attende ancora il pagamento del suo avero.

Dovette ora decidersi chinare in giudizio il Direttore Provinciale, che aveva ordinato i lavori, e da quatto pare si era reso garante del pagamento.

Brutta cosa quella di non pagare i poveri operai che si affrettano a lavorare per il pane quotidiano.

La pastorizia del veneto. — Il numero 15 di questo giornale che si pubblica a Udine due volte al mese per il prezzo di lire 6 all'anno di abbonamento, contiene: Atti della Società Medico Veterinaria Regionale Veneta — Avviso di concorso presso il Mini tero d'Agricoltura — Programma per concorso a premi del Conzio Agrario di Lendinara — Questioni di polizia sanitaria — Ippica — Agricoltura americana e agricoltura italiana — Il silo e l'alimentazione del bestiame — Il verme dell'uva — Pratiche enologiche razionali o no — La

coltivazione della canapa — Del galeo primitivo o Cattaneo — La specializzazione d'animali per ingrasso. — La lattoria di Soligo — Notizie.

Un bel regalo. L'on. Senatore Pascale ha regalato alla scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli dei belissimi riproduttori suini (machio e femmina) di razza Berkshire. E questa una prova di più dell'impegno messo in ogni tempo dall'on. Senatore nel propagare in Provincia la buona pratica agricola e zootecnica; è un'attenzione della quale la Scuola di Pozzuolo non può a meno di sentirsi assai grata! Così la *Pastorizia del Veneto* a cui ci associamo nel volentieri.

Guida di Udine. Ogi giorno di domani sarà pubblicata la *Guida di Udine* compilata da Achille Avogadro al Prezzo di lire 2.50.

Essa Guida contiene: Articoli originali di storia e d'arte, e dati statistici dovuti alla collaborazione di distinti scrittori, nonché indicazioni esattissime sui disastri ed istituzioni pubbliche, e l'elenco completo di tutti i negozianti, industriali e professionisti, coll'indicazione dei rispettivi recapiti, ed infine tariffe, orari e recapiti vari, ed un prospetto della distanza fra qualsiasi Comune della Provincia ed il rispettivo Capoluogo di Distretto, il Tribunale, la Pretura, l'Ufficio postale, l'Ufficio telegrafico più vicino del Capoluogo della Provincia, coll'indicazione della popolazione di ciascuna Comune.

Alla Guida va unita una pianta topografica della città, in grande formato, eseguita dal rinomato Stabilimento litografico Enrico Passero.

Società agraria friulana. Il 19 corr. terrà adunanza la Società agraria Friulana. Vi saranno trattati tre oggetti: Istituzione di premio da conferirsi 1898 per assicelato di grano turco; se nella condizione dell'agricoltura friulana con lo scopo di aumentare la produzione del latte sia consigliabile l'introduzione e l'incrocio con riproduttori Svizzeri, od Olandesi, o con quale altra razza; e sulla coltivazione delle barbabietole per l'estrazione dello zucchero.

Società Agenti di Commercio. Ieri sera si riuniva il consiglio di questa istituzione e prendeva le seguenti deliberazioni:

A direttore veniva eletto il consigliere sig. Francesco Andreoli, ed a presidente della Commissione per la bandiera Sociale il sig. Alessio Jacuzzi. Il resoconto del bimestre giugno-Luglio si approvava nei seguenti estremi:

Entrata	Lire 791.68
Uscita	» 237.21
Aumento del patrimonio	» 554.45
Patrimonio al 31 maggio	» 4739.40
» id. a 31 luglio	Lire 5313.85

Infine il Consiglio accettava due nuovi soci patrocinatori nelle persone dei signori Capellari Vittorio e Majer ing. Luigi.

Si ammettevano anche due soci effettivi.

La Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi ci comunica la seguente nota diretta dal Municipio di Udine:

Mi pregio di accusare ricevuta di lire 228.05 rilevato netto della rappresentazione data la sera del 6 corr. da codesto benemerito Istituto a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

Tanto a riscontro del pregiato foglio 7 corr. N. 101.

Coi sensi della massima considerazione e stima

Il ff. di Sindaco G. Luzzatto.

Affari di Banca. Berti e Magliani avrebbero riconosciuto l'opportunità di adottare la proposta della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, riguardante gli aumenti di circolazione da consentirsi agli istituti di emissione, come pure la proposta di esentare dell'uno per cento quella parte di circolazione fiduciaria che superando il limite legale sia coperta da equivalente riserva metallica.

Da notizia pervenuta al tesoro risulta che le banche dopo avere cambiati 293 milioni diminuiranno la loro circolazione soltanto di trentun milioni e mezzo. Si constatò che nel mese di giugno la riserva degli istituti di emissione superava i 286 dei quali 129 in oro 104 circa in argento 600 mila lire in bronzo 132 milioni e mezzo in biglietti consoziosi, 112 mila lire in biglietti dello Stato.

Agli Architetti. Nella *Gazzetta Ufficiale* del R. gno n. 178 del 31 luglio p. p. trovasi inserito il programma di concorso per un progetto di massima del palazzo da erigersi in Roma per nuova sede del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

Esposizione Generale Italiana - 1884. Esempio da imitarsi.

La Giunta Distrettuale di Lucrezia ha deciso di raccogliere ed esporre alla futura Mostra Nazionale tutte le produzioni scientifiche e letterarie della Provincia, state pubblicate dopo il 1870 e non esposte direttamente.

Achie Torino — come Parigi nella sua grande Esposizione del 1878 — avrà un padiglione speciale nel recinto della Mostra Nazionale.

Sarà un tempio, nel quale essa esporrà tutto quanto per cura degli Uffici Municipali si è fatto in questi ultimi tempi, in ordine ad opere edilizie, scuole, igiene, servizio pubblico, ecc.

I cultori della fotografia che desiderano prender parte al Congresso fotografico in Torino, nella ricorrenza della Mostra Nazionale, facciano pervenire alla Direzione dell'Unione Fotografica, con sede in quella città, la loro adesione, non più tardi della fine del corrente agosto.

Otteranno, così facendo, tutte le facilitazioni possibili, sia dal Comitato Esecutivo, sia dalle ferrovie.

La santa bottega. Non vi è nulla a sorprendere. Se tutte le botteghe sono sottoposte alla tassa sugli esercizi e rivendite, anche quella così proficua dei protti, dove aver la stessa sorte. Scrive infatti l'*Araldo*:

«Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra un pronunciato dalla Corte di Cassazione di Torino, una delle più illuminate e dotte Corti Supreme del Regno, col quale l'indicata Corte risolve una questione rimasta fino a questi ultimi mesi insolita, se cioè i sacerdoti, e più specialmente i parroci, andassero soggetti alla tassa sugli esercizi e sulle rivendite, e potessero per conseguenza essere compresi dai Comuni nei ruoli dei contribuenti alla predetta tassa, nella categoria degli esercenti una professione, arte, industria od un commercio qualsivoglia.

La Corte suprema di Torino, dopo una serie di gravissimi considerando, e dopo avere nettamente determinato il significato da darsi all'art. 1 dello Statuto fondamentale del Regno, ha sentenziato che i sacerdoti, e segnatamente i parroci, sono soggetti alla tassa comunale sugli esercizi e sulle rivendite.

Ferro-china Biseri. Conoscete quell'ammabile liquore che si chiama *ferro-china Biseri*?

— No?

— Ebbene andate subito dai farmacisti Bosero e Sandri, fatevene dare un bicchierino e vedrete quanto vi farà bene la buona e gustosa bibita.

Corsa Biscionini. Domani alle ore 5 e mezza, avrà luogo la Corsa d'incoraggiamento con cavalli di razza friulana.

Teatro Sociale. Questa sera e domani alle ore 8 e mezza, si daranno la terza e quarta rappresentazione dell'opera in quattro atti, *Il Rigoletto*.

Sala Cecchini. Domani sera alle ore 8 sarà tenuta in questa sala una grandiosa festa di ballo, solita darsi in occasione della fiera di S. Lorenzo.

L'orchestra sarà composta da distinti professori espressamente fatti venire da Cividale.

Il buffet sarà provveduto di tutto il confortabile.

Una cucina sceltissima, vini eccellenti nazionali ed esteri, nonché birra della rinomata fabbrica di Liesing di Vienna.

Il biglietto d'ingresso costerà cent. 20 e 25 centesimi pure dovranno pagarsi ogni danza.

Il sig. Cecchini vedrà senza dubbio affollarsi la sua simpatica sala dagli amanti di Tersicore e dai dilettanti... di pubbliche allegrie.

In Tribunale

Corte d'Assise. Udienza 9 e 10 agosto. Sedeva alla sbarra degli accusati Urra Angelo d'anni 25, calzolaio di Cavallara (Savio) accusato di omicidio volontario in persona di Blasutti Leopoldo trovato cadavere nelle acque del Ledra presso ai Rizz di Colugna ai primi di settembre dello scorso anno: accusato inoltre di alcuni furti a danno di varie persone. Il Berna era confessò: anzi fu lui stesso che palesò il proprio delitto al Giudice istruttore.

Il P. M. Cav. Cissotti sostenne l'accusa ammettendo, però, a favore del Berna la provocazione grave da parte del Blasutti; viste le condizioni d'animo del primo al momento in cui avvenne il fatto.

Il difensore on. avv. Baschiera volle provare come le condizioni d'animo suddette costituivano anzi per l'accusato la forza a cui non aveva potuto resistere e commettere quindi il delitto senza alcuna coscienza di se medesimo. Subordinatamente chiedeva fosse chiamato a rispondere di omicidio in-

volontario: ma la Corte respinse la domanda del difensore di formulare analogo quesito. — Quanto ai furti affermava il difensore come il modo stesso con cui venivano commessi dimostrava che l'autore non era perfettamente arbitro della propria facoltà.

I giurati, lo ritennero colpevole di fornicazione susseguito da morte: ammisero le attenuanti domandate dalla difesa: risposero affermativamente a tutti i quesiti riguardanti furti.

In seguito a che la Corte lo condannò alla reclusione per anni sette, ed alla sorveglianza per anni quattro.

Processo Coccapeller. Oggi al Tribunale di Roma verrà discussa la causa contro Coccapeller per le ingiurie e le minacce al pretore Carcanti.

Quando finirà Coccapeller di essere processato?

Nota allegra

— Una dedica di un libretto di versi pervenuto al *Barbighione* diceva: «In segno di stima e con preghiera di un giudizio estetico...».

Figurarsi che... versi!

Sciara da

La gioventù si gloria di splendido primier E raccontar la storia Ne accetta volentieri. Ha l'altro un suppo amabile Ed anche di dolor; Un tutto è indispensabile Al ricco possessor.

Spiegazione della Sciara da antecedente Firma - mento

Varietà

Un gatto che costa 700 lire. L'altro ieri da una delle case poste sotto il voltone di piazza Dante a Mantova, fuggì un gatto; quei della famiglia che erano affezionati alla bestiola si diedero a cercarlo invano per ogni dove. Finalmente si sospettò che potesse essere caduto nel pozzo e vi fosse annegato. Il padrone di casa s'affacciò al parapetto del pozzo, ma in quel mentre gli uscì di tasca un grosso portafoglio contenente circa 700 lire e vi precipitò. Si tentò subito di riaverlo con un secchio appositamente calato ma non si riuscì che a sfasciarlo e a disperdere i valori, parecchi dei quali andarono a fondo. Si ricorse quindi ad una pompa per asciugare il pozzo, ma fino a ieri ogni lavoro fu vano, per cui si teme che la ricerca del gatto possa costare ai suoi padroni la bagatella di 700 lire. Caro quel gatto!

La suora superstite di Casamicciola. Ieri l'altro la superiora del conservatorio di Sant'Onofrio ha presentato a Leone XIII a Roma, una delle sue monache, vecchia di 70 anni, la quale si trovava in cura a Casamicciola al momento del disastro e ne sortì salva per prodigio.

Il papa, naturalmente, le fece molte feste, volle sapere per filo e per segno com'era seguita la catastrofe, come la religiosa fosse riuscita a mettere al sicuro la sua pelle.

La monaca, ancora intontita dalla terribile emozione provata, rispondeva a frasi tronche, fissando ora il pavimento, ora il soffitto, come se temesse che il terremoto l'avesse seguita fino là dentro.

Sua Santità se ne accorse, e non poté a meno di riderne: dopo di che, impartita la sua benedizione alla monaca, con paterno parole la licenziò consigliandola, e restarono d'ora in avanti a Roma, come ci resta lui; qui almeno — avrebbe detto il pontefice, si stia più sicuri.

Miniere d'argento in Siberia. Da lungo tempo si conosce l'esistenza di ricche miniere d'argento nel circondario di Verkhojansk, nella provincia di Yakutsk. Queste miniere, che hanno il nome di Hendebal, furono esplorate nel 1840 da un ingegnere inviato espressamente. I campioni del minerale, mandati a Pietroburgo, hanno provato la loro ricchezza, ma si era per riconoscere impossibile la loro escavazione per la mancanza assoluta di combustibile. I poveri condannati russi, a forza di fatica, ne poterono scavare un poco.

Ora si scoprono, nei dintorni di Hendebal, abbondanti giacimenti di carbon fossile, che agevoleranno i lavori di scavo in quelle miniere e renderanno speriamo, non dura la vita di quei poveri deportati.

Notiziario

Per Casamicciola

La rappresentazione che ebbe luogo ieri sera al Politeama in favore dei danneggiati di Casamicciola ebbe un esito splendido. Vengono incassate circa diecimila lire.

Scene medioevali

Pest 10. Iersera e stanotte continuarono le dimostrazioni antisemitiche. In seguito alle grandi misure di precauzione prese dal direttore di polizia col comandante delle truppe, si poterono impedire molte violenze.

La via di Kerepek dove sono le principali botteghe degli ebrei è custodita da forti disaccamenti.

Ma la plebe assaltò le case dei quartieri remoti; ruppe molte finestre; i soldati dovettero sparare in aria per spaventare la folla e farsi largo. Furono fatti trenta arresti.

Gli arrestati avevano le tasche piene di pietre.

Si crede che due incendi scoppiati nella notte sieno stati appiccati dai dimostranti.

Un ispettore di polizia attaccato dalla folla dovette difendersi a revolverate.

Ultima Posta

Il Colera.

Da Alessandria 8: Fino ad oggi in tutto l'Egitto furono constatati 16,722 decessi di colerosi.

Gli arabi muoiono privi di soccorso e di medici.

I morti vengono sotterrati a 80 centimetri di profondità ed i congiunti delle vittime si servono, senza alcuna ripugnanza degli indumenti dei decessi.

Alessandria 10. Ieri sono morti di colera a Cairo 89, ed a Alessandria 22.

Disordini a Budapest.

Vienna 10. Disastri giunti da Budapest recano: La città sembra in stato d'assedio; grosse pattuglie la percorrono da tutte le parti. La plebaglia tumultuosa gridando: Viva Istocay! Furono fraccassate infinite finestre, fanali e vetrine di botteghe degli israeliti. Furono presi a sassate i poliziotti e un ispettore di polizia rimase gravemente ferito. Le truppe sono tutte consegnate.

Telegrammi

Austria-Ungheria.

Frohsdorf 9. Ieri emergia, vomiti grande spossatezza. I medici sono più rassicurati oggi che Chambord passò una giornata calma.

Budapest 9. L'ordine fino alle 11 di notte non fu turbato. Pattuglie militari e di polizia impediscono energicamente gli assembramenti. Vennero fatti parecchi arresti.

Eisenach 10. In occasione del centenario della nascita di Lutero che fu celebrato dagli studenti di tutte le Università tedesche, fecesi una colletta in favore degli studenti italiani delle facoltà di teologia evangelica.

Francia.

Parigi 10. Tricou domandò di rientrare in Francia per motivi di salute. Assicurarsi che ritornerà presto.

Inghilterra.

Londra 10. (Camera dei Comuni) Morley protesta contro l'occupazione indebita dell'Egitto. Parlano parecchi oratori.

Gladstone ripete che il governo inglese è assolutamente contrario all'annessione, è impossibile fissare la data del ritiro delle truppe, si cercherà di ritirarle il più presto possibile.

Londra 10. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Fu armato l'iradé per l'unificazione del debito.

Liverpool 9. Gli individui arrestati in seguito alla scoperta di un deposito di dinamite furono condannati oggi ai lavori forzati a vita.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 9 agosto.

Scorrono i giorni e nulla di meglio ci è mai possibile dire riguardo agli affari. E sempre lo stesso monotono andamento che predomina in generale, con isolate transazioni, e prezzi continuamente dibattuti.

MERCATO POLLANE

Udine, 11 agosto

Oche al kilogr.	da l. 0.60 a 0.85
Galline	da l. 1.10 a 1.20
Polastri	da l. 1.35 a 1.50

MERCATO GRANARIO

Udine, 11 agosto

Frumento nuovo	da l. 16.00 a 17.50
Sagala nuova	da l. 10.25 a 10.60
Granoturco comm.	da l. 12.50 a 13.50

MERCATO FRUTTA.

Udine, 11 agosto

Pera	da l. 20 a 24
Uva	da l. 40 a 45
Persico	da l. 15 a 40

MERCATO Fieno

Udine, 11 agosto

Fieno nuovo	da l. 2.90 a 4.00
Paglia da lettiera	da l. 8.50 a 4.00

MERCATO LEGUMI.

Udine, 11 agosto

Fagioli con tegia	da l. 12 a 16
Patate	da l. 6 a 8
Fagioli freschi	da l. 16 a 28

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 agosto.

Rendita god. 1 gennaio 88.68 ad 88.88. Id. god. 1 luglio 80.70 a 80.85. Londra 8 mesi 24.97 a 25.04. Francese a vista 99.85 a 99.90.

Valute.

Passi da 20 franchi da 20. — a —. Banconote austriache da 211. — a 211.25. Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Banca Venezia 1 gennaio da — a. Società Contr. Ven. 1. gen. da — a.

FIRENZE, 10 agosto.

Napoloni d'oro 20. — a. Londra 24.51. Francese 88.77. Azioni Tabacchi —. Banca Nazionale —. Ferrovie Merid. (con) —.

Banca Toscana —. Credito Italiano Mobiliare —. Rendita Italiana 90.95.

PARIGI, 10 agosto.

Rendita 8 0/0 80.15. Rendita 5 0/0 103.63. Rendita Italiana 90.77. Ferrovie Lomb. —. Ferrovie Vittorio Emanuele —. Ferrovie Romane 130.60. Obbligazioni —. Londra 25.82. — Italia 1.44. Inglese 100.1.16. Rendita Turcha 10.67.

BERLINO, 10 agosto.

Mobiliare 510.50. Austriaco 347.50. Lombard 267.60. Italiana 91.75.

LONDRA, 9 agosto.

Inglese 100.8.16. Italiano 89.1.2. Spagnuolo —. Turcha —.

VIENNA, 10 agosto.

Mobiliare 437. —. Lombard 155. —. Ferrovie Stato 318.50. Banca Nazionale 840. —. Napoloni d'oro 8.49. Cambio Parigi 47.30. Cambio Londra 119.75. Austriaco 79.65.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 11 agosto.

Rendita austriaca (carta) 79. — Id. austr. (arg.) 79.70. Id. austr. (oro) 99.70. Londra 119.70. Nap. 9.43. —.

MILANO, 11 agosto.

Rendita Italiana 90.87. seriali 90.82. Napoloni d'oro —.

PARIGI, 11 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 90.77.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. AUGUSTO PURASANTA, direttore respons.

AVVISO

Durante il tempo dell'Esposizione la Trattoria con alloggio alla

Torre di Londra

resterà aperta tutta la notte.

Il sottoscritto non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela, stante i scelti vini e cibarie di cui è fornito a prezzi discretissimi.

VINCENZO LUCCI.

Per la presente Esposizione Provinciale di Vini e Liquori:

Grande assortimento di Bottiglie nere della rinomata Fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE ROSSI

MERCATOVECHIO.

Guerra alle mosche

presso il Negozio di terreglie e vatterie

G. A. TONINELLO

in Mercatovechio

trovasi un assortimento di

PIGLIA - MOSCHE

di vetro a sistema perfezionato a lire 0.50 0.80 1.00.

